

**Firenze, 8 luglio 2016**  
**Assemblea**

Siamo qui per dare il saluto dell'Unione Sindacale Solidaires per la vostra assemblea.

L'Unione Sindacale Solidaires è un'organizzazione sindacale interprofessionale con un po' più di cento dieci mila iscritti in Francia.

**Solidaires** raccoglie sindacati e federazioni della funzione pubblica, delle aziende pubbliche e delle aziende private. Siamo anche organizzati a livello interprofessionale nelle città e province. In Francia, come altrove, padroni e governi attaccano frontalmente i lavoratori e le lavoratrici. L'attacco è comunque più generale perché la crisi del sistema capitalismo sta peggiorando la situazione sociale, in tutto il Paese.

Quelle e quelli che pretendono di guidare il mondo vogliono sempre eliminare i diritti conquistati dai lavoratori nel corso delle lotte sociali e prendersi le ricchezze prodotte dai lavoratori e dalle lavoratrici.

Lavoratori in attività, in disoccupazione, in formazione, in pensione formano una sola classe sociale, con interessi opposti a quelli dei padroni, dei banchieri e delle istituzioni ai loro servizi. Un movimento sindacale forte, unitario, offensivo, indipendente, internazionalista, ecologista e femminista è necessario. E' quello che cerchiamo di costruire, con le nostre possibilità, con i nostri mezzi, modestamente ma con l'ambizione di contare sempre di più per essere utili alla nostra classe sociale.

Dal 2012, Solidaires e altre organizzazioni sindacali d'Europa, d'America, d'Africa e dell'Asia cercano di costruire **un rete internazionale** del "sindacalismo di lotta, autonoma, democratica, alternativa, femminista, internazionalista".

Questi rapporti internazionali intensi e regolari vengono utilizzati per scambiare le esperienze di lotta. Insieme coordiniamo campagne internazionali congiunte, sia per avanzare rivendicazioni sia per sostenere la solidarietà internazionale.

Nel Marzo 2013, a St-Denis (Francia), abbiamo accolto 200 delegati di base di 25 Paesi, su proposta di Solidaires, della CGT (Stato Spagnolo) e di CSP-Conlutas (Brasile). Nei loro interventi, sindacati e delegati hanno sottolineato la necessità di condurre insieme la "lotta di classe" per opporsi ai "patti sociali" e al "dialogo sociale", sostenuto dalla falsa unione in cerca di "pace sociale".

Nel giugno 2015, abbiamo organizzato un nuovo incontro internazionale a Campinas (Brasile). In questa occasione, abbiamo apprezzato collettivamente gli sviluppi positivi nella costruzione della nostra rete, tra cui il suo allargamento, ma anche quanta strada dobbiamo ancora fare per darci il necessario strumento comune internazionale di tutte le forze sindacali che sostengono e praticano un sindacato di lotta, anticapitalista, di auto-governo, democratico, ambientalista, indipendente da padroni e governi, internazionalista, e la lotta contro tutte le forme di oppressione (il sessismo, il razzismo, l'omofobia, la xenofobia). La democrazia operaia, l'auto-organizzazione dei lavoratori sono anche tra i nostri riferimenti comuni.

È ciò che proviamo a fare attraverso la Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta che riunisce organizzazioni sindacali, correnti sindacali, interprofessionali o di settori professionali, nazionali o locali, delle Americhe, dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa, soprattutto. È uno strumento

da sviluppare, insieme: contro la repressione, in sostegno alle nostre lotte, per riflettere ed elaborare, per inventare e rinforzare i contro-poteri e costruire in lotte di oggi la società che vogliamo per domani.

Qualche parole **sulla situazione sociale in Francia**: abbiamo da quattro anni un presidente della Repubblica di sinistra e una Camera di sinistra. E una volta di più abbiamo, con questa situazione, la prova che la lotta delle classi non si ferma con elezioni nel quadro del sistema, e anche la prova che la sinistra sa servire gli interessi del capitalismo quanto è al potere.

La disoccupazione cresce, la precarietà è diventata la regola, i servizi pubblici sono indeboliti, gli immigrati stigmatizzati. Similmente agli altri governi europei e ai precedenti governi francesi, il governo francese presenta una nuova legge contro i lavoratori.

Come se sapete, **i lavoratori in Francia sono in lotta da 5 mesi.**

Dal 9 marzo 2016, con altri sindacati di lavoratori e di studenti, Solidaires ha chiamato i lavoratori della Francia alla lotta contro la loi Travail, la legge sul 'lavoro'. Questa legge significherebbe un arretramento senza precedenti nei diritti individuali e collettivi dei lavoratori.

Accettare la proposta di legge dal governo per soddisfare i datori di lavoro, significherebbe:

- accettare la liquidazione delle 35 ore di lavoro la settimana
- accettare di lavorare fino a 12 ore al giorno
- accettare che i padroni possono licenziare quando vogliono e come vogliono
- accettare straordinari aumentati soltanto del 10 % (invece del 25 %)
- accettare che gli apprendisti minori debbano lavorare 10 ore al giorno e 40 ore settimanali
- accettare che i referendum aziendali, imposti dal ricatto, possano annullare i diritti collettivi.

I lavoratori con l'Unione sindacale Solidaires difendono queste richieste: riduzione dell'orario di lavoro senza perdita di retribuzione, diritto di veto per i rappresentanti dei lavoratori, un'altra divisione della ricchezza che produciamo a favore dei lavoratori...

L'Unione sindacale Solidaires, CGT, FO e FSU e i sindacati degli studenti hanno promosso dopo il 9 marzo manifestazioni e scioperi, il 31 marzo, il 9 aprile, 13 aprile, 26 aprile, 28 aprile, il primo maggio, il 17 e il 19 maggio e il 26 maggio, il 14, il 23, il 28 giugno e il 5 luglio.

Durante maggio e giugno, ci sono stati scioperi organizzati con l'intenzione di essere prolungati con la partecipazione di varie realtà nelle varie città e aziende: nel settore ferroviario, nelle raffinerie di petrolio, nel trasporto cargo su strada. Adesso in luglio, questi scioperi sono fermati. Oltre a questi settori professionali nazionali, a livello locale ci sono stati scioperi in molte altre imprese (commercio, edilizia, industria, servizi postali, nel settore culturale, sanitario, nei porti commerciali, etc.). Con centinaia di migliaia di persone che manifestano, manifestazioni notturne o azioni di blocco in molte città della Francia.

La legge 'lavoro' è nettamente respinta dalla popolazione francese. Ma il governo senza preoccuparsi della risposta sociale ha promulgato la legge senza voto alla camera. I parlamentari non hanno fatto una mozione di censura del governo.

Ci sarà diverse azioni del movimento sociale durante luglio e agosto con l'idea di sempre lottare contro la legge "lavoro" nel mese di settembre.

Per finire, l'unione sindacale Solidaires denuncia lo Stato francese violento che reprime i lavoratori.

Contro il movimento di scioperi e le manifestazioni, il governo usa le forze dell'ordine: polizia come gendarmeria, che va davanti ai manifestanti e usa quasi continuamente contro i manifestanti e i giornalisti dei gas lacrimogeni, flashball e granate (con elementi in plastica dura).

Ci sono stati compagni arrestati durante le azioni di blocco, durante le manifestazioni o ancora a casa alla mattina ! Qualcuno hanno fatto detenzione prima di uno processo legale (un compagno della CGT a Lille, Nord), altri sono stati liberi in attesa di un processo legale.

L'Union syndicale Solidaires denuncia ancora una volta la violenza della polizia e la repressione (arresti e custodia ) contro i manifestanti, ma anche la perquisizione della polizia nelle sedi dei sindacati (devastazione della sede della CNT a Lille e perquisizione alla sede di Solidaires di Rennes (Ille-et -Vilaine).

La settimana scorsa , la polizia ha anche circondato per 8 ore, la casa principale dei sindacati a Parigi.

PER CONCLUDERE, VADO A ASPETARE LE ULTIME NOTIZIE E LE DECLARAZIONE DELLA MIA UNIONE, LA SITUAZIONE SI CAMBIA ORE dopo ORE